

MEDUSA FILM

Presenta

L'uomo dell'Anno

Scritto e diretto da
BARRY LEVINSON

Distribuzione



www.medusa.it

L'uomo dell'Anno

GLI ATTORI

Tom Dobbs	ROBIN WILLIAMS
Jack Menken	CHRISTOPHER WALKEN
Eleanor	LAURA LINNEY
Eddie Langston	LEWIS BLACK
Stewart	JEFF GOLDBLUM
Danny	DAVID ALPAY
Moderatore	FAITH DANIELS
Tina Fey	nei panni di se stessa
Amy Poehler	nei panni di se stessa
Mathias	DOUG MURRAY
Giornalista televisivo	RICHARD SHER
Presentatore del telegiornale #1	CHRIS MATTHEWS
Commentatore politico #1	JAMES CARVILLE
Commentatrice politica #2	CATHLEEN CRIER
Hemmings	RICK ROBERTS
Alison McAndrews	KAREN HINES
Jenny Adams	LINDA KASH
Presidente Kellog	DAVID NICHOLS
Senatore Mills	DAVID FERRY
Eckhart	DMITRY CHEPOVETSKY
Grimaldi	BRANDON FIRLA
Donald Tilson	SASHA ROIZ
Presentatore del telegiornale #2	JC KENNY
Angus	JEF MALLORY
Uomo giovane	MARK ANDRADA
Marjorie	MARCIA LASKOWSKI
Truccatrice	KIM ROBERTS
Direttore del motel	GEORGE KING
Commessa	SABRINA SANCHEZ
Tecnico della sicurezza	JACQUELINE PILLON
Donna nel pubblico	ZOE MUGFORD
Capo dell' Alliance	CHRIS GILLET
Dottor Nash	HO OYSTER CHOW
Avvocato	MICKEY SHERMAN
Giornalista economico della CNN	LEE TAYLOR
Giornalista #1	BRENDAN CONNER
Giornalista #2	BARBARA RADECKI
Giornalista#3	AUDREY DWYER
Giornalista#4	MICHAEL ANSCOMBE
Giornalista#5	SANDI STAHLBRAND
Uomo delle previsioni del tempo	ANWAR KNIGHT
Autista del pick-up	SHAWN ROBERTS
Autista	JEAN DAIGLE

Autista del pick-up
Uomo della Delacroy
Senatore Wentworth
Uomo ipodermico
Presidente della EDC
Uomo
Poliziotto
Meccanico

GARY DOUGLAS
DAVID MADSEN
ROBIN WHITE
BILLY PARROTT
MARTIN DOYLE
KEVIN HARE
JAMES KALL
RAYNOR SCHEINE

I REALIZZATORI

Scritto e diretto da
Prodotto da

Produttori esecutivi

Direttore della fotografia
Montaggio

Scenografie
Costumi
Musiche
Supervisore alle musiche

BARRY LEVINSON
JAMES G. ROBINSON
DAVID ROBINSON
GUY McELWAIN
DAVID COATSWORTH
ROB FRIED
DICK POPE, BSC
STEVEN WEISBERG
BLAIR DAILY
STEFANIA CELLA
DELPHINE WHITE
GRAEME REVELL
ALLAN MASON

L'uomo dell'Anno

LE CANZONI

“POLITICAL WORLD”

Scritta ed eseguita da Bob Dylan
Per gentile concessione di Columbia Records
Per accordi con
SONY BMG MUSIC ENTERTAINMENT

“BOHEMIAN LIKE YOU”

Scritta da Courtney Taylor-Taylor
Eseguita da Dandy Warhols
Per gentile concessione di Capitol Records
Su licenza di EMI Film & Television Music

“MY CULTURE”

Scritta da Duncan Bridgeman, Kames Catto,
Maxi Jazz, Robbie Williams & Nigel Butler
Eseguita da 1 Giant Leap
Per gentile concessione di Palm Pictures

“THE SUMMIT”

Scritta ed eseguita da Billy Sherwood
Per gentile concessione di Master Source Catalog

“THEY CAN'T TAKE THAT AWAY FROM ME”

Scritta da George Gershwin e Ira Gershwin
Eseguita da Michael Bolton
Per gentile concessione di Concord Music Group, Inc.

“BLACK HORSE AND THE CHERRY TREE”

Scritta da Katie Tunstall
Eseguita da KT Tunstall
Per gentile concessione di Virgin Records
Su accordi con EMI Film & Television Music

“LA MER”

Scritta da Albert Larsry e Charles Trenet
Eseguita da Charles Trenet
Per gentile concessione di EMI France
Su accordi con EMI Film & Television Music

“THE WEEKEND UPDATE”

Scritta ed eseguita da Lenny Ticket

“LIGHT OF A NEW DAY”

Scritta ed eseguita da Paul Marshall

L'uomo dell'Anno

Note di produzione

Da *Good Morning, Vietnam*, la commedia ambientata durante la guerra a *Sesso e potere*, satira sull'attualità, i film del regista premiato con l'Oscar BARRY LEVINSON traggono spesso il loro potente umorismo da una fonte inesauribile: la politica. Infatti, nel corso della sua carriera di regista, Levinson ha analizzato e raccontato decisioni e inganni dei nostri politici ... aiutando gli elettori carichi di sensi di colpa a ridere davanti alle conseguenze di tante scelte politiche sbagliate compiute dai leader da loro stessi votati.

E adesso, con la sua ultima commedia, il regista-sceneggiatore ci pone di fronte ad un ipotetico scenario, che alla luce dei fatti più recenti non sembra affatto così assurdo o campato in aria: che cosa succederebbe se un errore di calcolo commesso da un computer portasse alla Casa Bianca uno degli uomini più divertenti della nazione? Ed è per tentare di rispondere a questa domanda, che l'attore premiato con l'Oscar® ROBIN WILLIAMS, è tornato a lavorare con il regista.

Nel suo ultimo film, Levinson esplora le similitudini e i punti di incontro tra la politica americana e gli eventi della cultura pop dell'ultimo decennio, con astuti lottatori di professione e muscolose star cinematografiche che all'improvviso si trasferiscono nelle ville dei governatori mentre milioni di Americani si vedono propinare le notizie della sera da spiritosi conduttori di talk show che le infarciscono di battute e non più dai severi e rigidi giornalisti del passato. In *L'uomo dell'Anno*, il regista ha messo insieme un cast fatto di attori che condividono con lui l'opinione che in un paese sempre più dominato dai media, il confine tra intrattenimento e politica è sempre più sfocato ed indistinto.

La Universal Pictures e Morgan Creek vi invitano a conoscere l'ultimo *L'uomo dell'Anno* in un film che racconta la storia dell'accidentale ascesa al potere di un attore comico.

Con il suo inconfondibile e inimitabile umorismo tagliente, Williams interpreta il ruolo di Tom Dobbs, un uomo che ha fatto carriera in televisione prendendo in giro i politici e facendosi portavoce di una nazione esasperata. Nel corso del suo talk show quotidiano, racconta barzellette su un sistema politico in caduta libera ... fino al giorno in cui ha un'idea veramente brillante e divertente: candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti!

E per farlo, Dobbs fonda un movimento popolare con il quale si presenta alle elezioni. Durante l'accesa campagna elettorale, accompagnato dal suo manager e mentore, Jack Menken (CHRISTOPHER WALKEN, *Click*, *Wedding Crashers*), e dal suo astuto autore, Eddie Langston (LEWIS BLACK, *Accepted*, e *The Daily Show*), incontra politici parassiti e nulla facenti chiedendo loro senza mezzi termini quello che gli elettori hanno spesso pensato: "Dove è andata a finire la responsabilità nei confronti di ogni singolo cittadino che ogni politico dovrebbe prendere su di sé?"

Quando finalmente giunge il fatidico giorno, Dobbs sorprende il mondo intero vincendo le elezioni e la mattina seguente una nazione in preda allo shock si sveglierà scoprendo che sarà governata da un nuovo leader di un mondo libero... lo sputasentenze preferito da tutto il paese.

Ma una scrupolosa analista di software, Eleanor Green (LAURA LINNEY, *Love Actually*, *Kinsey*), scopre che è stato un errore nel software installato dalla sua società a far vincere in maniera assolutamente inaspettata Dobbs. Ma a questo punto, qual'è la sua missione? Aiutare Dobbs a scoprire la verità prima che il suo machiavellico datore di lavoro le dia la caccia, distrugga la sua credibilità e seppellisca per sempre il segreto di un'elezione truccata.

Inseguito da Eleanor e dal consulente legale della sua società, Alan Stewart (JEFF GOLDBLUM, *Le avventure acquatiche di Steve Zissou*, *Jurassic Park*), Dobbs deve prendere una decisione importante e in brevissimo tempo, prima di pronunciare il discorso di insediamento: deve tornare al suo talk show oppure restare nello Studio Ovale e tentare di sovvertire le cose?

Per raccontare questa storia, il regista sceneggiatore si è circondato di una troupe composta da grandi talenti. Le musiche sono opera di GRAEME REVELL (*Sin City*), mentre i costumi sono di DELPHINE WHITE (*Bulletproof Monk*). Il supervisore alle musiche è ALLAN MASON (*Genitori in trappola*); le scenografie sono di STEFANIA CELLA (*John Q.*). Il film è stato montato da STEVEN WEISBERG (*Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*) e da BLAIR DAILY (*Rain Man*). DICK POPE (*The Illusionist*) è il direttore della fotografia mentre PAM DIXON MICKELSON (*Exorcist: The Beginning*) è la direttrice del casting.

L'uomo dell'Anno è prodotto da JAMES G. ROBINSON (*Two For the Money*, e il film in uscita *The Good Shepherd*) e da DAVID ROBINSON (*Two For the Money*, *Exorcist: The Beginning*) della Morgan Creek mentre i produttori esecutivi sono GUY McELWAINE, DAVID COATSWORTH e ROB FRIED.

NOTE DI PRODUZIONE

Un attore comico come presidente: Levinson crea un nuovo tipo di leader

Per il regista-sceneggiatore Barry Levinson, tutto è cominciato dalla clamorosa cantonata che ha sconvolto le elezioni presidenziali del 2004: un errore nella macchina elettronica per le votazioni.

Commenta Levinson: “Dopo le elezioni ci siamo posti tante domande sulle macchine elettroniche per il voto usate dell’Ohio e negli altri stati, chiedendoci soprattutto se fossero attaccabili dagli “hackers” oppure no. Inoltre, non bisogna dimenticare che in quell’occasione c’era stata anche la candidatura di Ralph Nader come terzo incomodo a complicare ancora più le cose. Il dibattito e le riflessioni scaturite da quelle elezioni mi sono sembrati un ottimo punto di partenza per la mia nuova sceneggiatura.”

Il regista-sceneggiatore era soprattutto interessato al fatto che, una volta entrati nel nuovo millennio, il voto elettronico è diventato ormai ineludibile ed inevitabile nel nostro mondo attuale. A cominciare dallo scandalo delle “schede elettorali discusse” in Florida nel 2000 che hanno messo in discussione la legittimità stessa delle elezioni fino ai problemi tecnici con le varie macchine verificatisi negli ultimi anni, insieme ai ritardi nell’arrivo dei computer, agli exit polls non esatti e agli errori umani, le storie di questo tipo hanno invaso la stampa e i media. E il regista si è unito ai suoi numerosi compatrioti nel mettere in discussione la sacralità e l’inviolabilità stessa dell’intero processo. A stimolare maggiormente la già fervida immaginazione di Levinson ci sono state poi tutte le discussioni su una fatidica traccia cartacea che dovrebbe certificare che il candidato per il quale si è votato è effettivamente quello che poi diventerà presidente.

Levinson si è chiesto che cosa ne sarebbe stato della politica americana alla luce di tutte queste difficoltà che riguardano il voto elettronico. “Non facciamo che parlare della nostra democrazia e di quanto sia importante per tutti noi, ma al tempo stesso ci affidiamo ad un sistema che a mio avviso appare piuttosto fragile e discutibile,” aggiunge Levinson. “Non dovremmo essere costretti a chiederci se i nostri voti contano veramente oppure no. E come dice Tom Dobbs nel film: ‘Non dovremmo fidarci di macchine che offrono meno garanzie di una slot machine di Las Vegas.’”

Di uguale interesse per il regista-sceneggiatore era la constatazione che alcuni personaggi che ormai sono una presenza fissa sui grandi o piccoli schermi sono sempre più coinvolti nel processo politico soprattutto in virtù del fatto che sono diventati una sorta di “marchi di fabbrica” conosciuti da tutti. E, come sintetizza il regista: “E’ più facile vendere un marchio conosciuto che uno sconosciuto.”

Il regista ha ritenuto che la maniera migliore per affrontare alcune questioni politiche, senza voler per questo pontificare su niente e nessuno, fosse realizzare un film comico e umano. “Volevo fare un film che facesse ridere ma che al tempo stesso spingesse il pubblico a fare qualche riflessione sulle questioni affrontate.”

E mentre il film *Sesso e potere*, da lui diretto nel 1997, era ambientato in un'epoca e in un luogo dominati comunque dall'ottimismo, la storia di *L'uomo dell'Anno* si svolge sullo sfondo di un'America insolitamente cupa. Levinson riconosce di non essere interessato a ripercorrere strade già battute ma che invece era attratto dall'idea di creare un film positivo che potesse in qualche fare da contraltare a questa nuova era che stiamo vivendo. "Mi piace la speranza della quale è intrisa questa storia," sottolinea il regista. "I protagonisti del film sono due persone dotate di un grosso senso dell'onore e di un grande carattere che si fanno avanti per raccontare la verità senza tenere conto delle conseguenze che questo loro gesto potrà avere per loro."

Un incontro avvenuto nell'autunno del 2005 con James G. Robinson, capo della società di produzione Morgan Creek, ha dato il via all'accordo di produzione. Levinson e il produttore si conoscono da decenni, ma non avevano mai lavorato insieme. Nel corso di una colazione, Levinson gli ha parlato della sceneggiatura di *L'uomo dell'Anno*, e i due hanno convenuto che Robin Williams sarebbe stato l'attore ideale per interpretare il protagonista del film.

Robinson ha apprezzato soprattutto il fatto che il film fosse uno specchio della nostra cultura. "Tom Dobbs è un uomo onesto, come tanti che si trova a dover prendere delle decisioni enormi che riguardano l'immenso potere che si è trovato tra le mani."

Il produttore ha sentito che il pubblico avrebbe apprezzato non soltanto l'umorismo asciutto e spesso sboccato del film, ma anche l'innocenza e l'ottimismo insiti nella storia. "Noi esseri umani siamo ottimisti per natura e vogliamo sempre credere che le cose miglioreranno," osserva il produttore. Questa affermazione però non gli impedisce di ammettere che il film si prende apertamente gioco dei politici e della politica in genere. "A volte è necessario rimmetterli con i piedi per terra" dice Robinson ridendo.

Nel corso della sua carriera, Levinson è stato spesso l'autore dei film da lui diretti, come nel caso di *A cena con gli amici* e *Avalon* e lo stesso regista riconosce di apprezzare molto la flessibilità della quale gode quando dirige un film da lui scritto. "In alcuni momenti, non fai più differenza tra il ruolo di scrittore e quello di regista," commenta. "E in qualità di regista, se lavoro su una mia sceneggiatura ho il vantaggio di poter giocare con il testo e fare tutti i cambiamenti che ritengo necessari in maniera molto più rapida di quanto potrei fare se fossi solo lo sceneggiatore."

Levinson ha creato il personaggio di Tom Dobbs per permettere al pubblico non soltanto di ridere dell'ipocrisia dell'intero processo politico ma anche per far sì che il pubblico si mettesse in discussione in quanto parte attiva – attraverso il voto – del governo della nazione. "Tom trova sempre la maniera per lasciare spazio all'umorismo e quindi anche quando affronta temi importanti come la responsabilità, diventa comunque attraente per chi lo ascolta," commenta il regista.

Nel creare il personaggio di un attore che si trasforma in politico, Levinson ha fatto in modo che il suo personaggio, una volta resosi conto di essere realmente candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, conservi comunque le sue radici comiche. Quando Tom si rende conto che può far legittimamente sentire la sua voce riguardo all'intero processo politico, è al settimo cielo di fronte all'opportunità di dare uno scossone al sistema. Ma subito dopo si accorge che sta cominciano a parlare come i tanti candidati cloni che fanno solo promesse che poi non manterranno. Levinson osserva: "E' solo quando Tom torna a quella che è la sua essenza più pura e vera – vale a dire la comicità – che diventa improvvisamente credibile." Ed è a questo punto che l'umorismo, e non i comizi, diventa il protagonista del film.

"Il punto fondamentale di questo film è che non parla di liberali e conservatori, di Democratici o di Repubblicani," continua Levinson. "Il punto chiave del film è che c'è qualcosa di sbagliato in un sistema se la gente comincia a sentirsi lontana anni luce e non rappresentata dai politici che ha votato. Dobbs dice: 'Abbiamo problemi più importanti. Apparentemente non esiste una leadership. Non abbiamo una guida. L'Americano medio ha la sensazione che il Governo non stia rispondendo alle sue esigenze.' Ed è un attore comico amato ed apprezzato come Williams a cercare di far passare questo messaggio."

Una volta sistemata la questione del soggetto e della produzione, il passo successivo è stato trovare gli attori giusti per interpretare i ruoli dei sobillatori, degli esperti e degli smaniosi tecnici del voto.

La scelta degli uomini e delle donne dell'anno:

la scelta degli attori

Levinson sa che c'è un motivo ben preciso per il quale Jon Stewart, Stephen Colbert e Bill Maher si sono guadagnati un pubblico di ammiratori fedeli che tutte le sere si sintonizzano sulle loro rispettive trasmissioni per sentire come la pensano sulla vita negli USA: il pubblico ama sentire parlare in maniera diversa e nuova della stupidità che spesso permea la politica...dalla bocca di personaggi sarcastici e estremamente divertenti. Sono loro a rendere le notizie riferibili e reali.

Quando si è trattato di scegliere gli attori per il film, Levinson aveva già in mente alcuni nomi mentre per altri ruoli ha dovuto cercare più a lungo. Come regista, afferma di sentirsi semplicemente come un direttore d'orchestra. "Tenuto conto delle differenze tra le diverse sonorità, spetta a me farli suonare insieme in maniera armonica. E il mio desiderio ultimo è che il pubblico resti affascinato dall'esecuzione nel suo insieme."

Nella scelta degli attori, Levinson ammette di aver fatto tesoro delle esperienze del passato, ricordando che i suoi film avevano funzionato meglio quando sul set c'era stata quella che lui definisce la "libertà controllata", e aveva bisogno di attori ben preparati capaci di dare il meglio in un'atmosfera di questo genere. "Non mi piace inibire gli attori ma voglio che si sentano liberi di esplorare a fondo i loro rispettivi personaggi." Il suo atteggiamento sul set è consistito nel dare agli attori un copione nel quale ripone un'assoluta fiducia, fornendo loro al contempo un ambiente strutturato all'interno del quale gli attori si sentono liberi da qualunque forma di controllo.

Riferendosi alle scelte di Levinson, il produttore James G. Robinson commenta: "La scelta degli attori per questo film è stata perfetta. E quando si tratta di scegliere e dirigere degli attori, non conosco nessuno che lo faccia meglio di Barry."

E' interessante notare che nelle prime versioni di *L'uomo dell'Anno*, la fonte di ispirazione di Levinson per il ruolo del comico dalla lingua tagliente non era stato Williams. "All'inizio, avevo in mente un personaggio più simile a Nader ma poi ho pensato che non mi avrebbe permesso di giocare quanto avrei voluto. E allora ho pensato ai conduttori dei talk show che vanno in onda in tarda serata, uno alla Jon Stewart, per intenderci. E' molto più divertente lavorare su un personaggio di quel genere, e a quel punto è stato quasi automatico pensare a Robin come interprete."

Levinson e Williams si conoscono e si apprezzano da tanti anni. "Conosco Robin da diversi anni, e quindi ho scritto le sue battute nel modo in cui sapevo che lo avrei sentito parlare. Al centro del film c'è un argomento serio e un personaggio che ha la capacità di essere molto spiritoso. Dobbs non adotta un approccio da sitcom nel mondo nel quale è appena entrato."

Parlando del suo personaggio principale, Levinson osserva: "Robin è sempre molto informato sull'attualità e su quello che succede nel mondo. E' una persona molto intelligente e quindi è facile immaginarselo in un ruolo politico. Se aggiungiamo a questo che sa essere estremamente buffo, intelligente e serio, il risultato non può che essere fantastico."

Williams si è dichiarato interessato a lavorare con il suo vecchio amico non appena gli è stato presentato il progetto. L'attore si è trovato pienamente d'accordo su uno dei punti sollevati da Barry, vale a dire che i politici tentano di distrarre l'attenzione degli elettori parlando di questioni che toccano la loro emotività e evitando di affrontare i problemi reali e seri. Williams sentiva che avrebbe potuto rendere giustizia al personaggio di Tom Dobbs, un uomo che a suo avviso decide di candidarsi sfruttando la sua celebrità solo per far sì che la gente torni a parlare di questioni importanti."

L'attore ha anche apprezzato molto il cambiamento comportamentale a 180 gradi compiuto da Dobbs quando capisce di aver perso per strada una delle armi più formidabili e potenti per la sua campagna elettorale: l'umorismo. In un momento decisivo di un dibattito, Dobbs si rivolge al

presidente in carica e all'altro candidato e si lascia andare come un fiume in piena raccontando un'incredibile serie di divertentissime barzellette. Nelle proiezioni di prova, il pubblico ha reagito con grande entusiasmo a questa scena, apprezzando moltissimo un qualcosa che nella vita reale forse non hanno mai visto.

E visto che recentemente i conduttori di programmi televisivi di intrattenimento stanno entrando prepotentemente nella scena politica, Williams è d'accordo con il regista nel dire che *L'uomo dell'Anno* esplora argomenti e territori assolutamente attuali e rilevanti. Commenta l'attore: "Al Franken si candida a al senato per il Minnesota, Dennis Miller ha accarezzato l'idea di candidarsi a senatore per la California e credo che il tizio di *Dukes of Hazzard* sia stato un membro del parlamento. E allora mi chiedo: 'Ma la gente vota per la fama o per la persona?'"

Per Williams, il messaggio del film è semplice: "Guardatevi intorno e fate funzionare il cervello quando andate a votare!" E' da tempo che l'attore sfrutta e usa la comicità per attirare l'attenzione su questioni sociali di grande importanza, senza dimenticare la sua lunga affiliazione con Comic Relief, una delle più importanti fondazioni d'America per la raccolta dei fondi a favore dei senza tetto. L'attore è convinto che gli attori comici abbiano l'opportunità unica di fare satira senza alienarsi la maggioranza del pubblico. "I comici che fanno satira politica, tipo Jon Stewart o Bill Maher non fanno altro che mettere in luce le contraddizioni del nostro governo, e questo fa ridere," commenta l'attore.

Anche se potrebbe sembrare un'affermazione banale fatta spesso da registi e produttori, è comunque vero che la prima attrice alla quale Levinson ha pensato per interpretare il ruolo della scrupolosa esperta di tecniche di voto Ellie è stata Laura Linney. "Laura ha un lato intelligente e serio," commenta il regista. "C'è un qualcosa in lei che riesce a far emergere l'umorismo senza però insistere troppo. Credo che sia in grado di interpretare un personaggio che ha un ruolo fondamentale e che non è solo una vittima... Una persona dotata di una grande integrità."

L'attrice candidata all'Oscar è stata subito affascinata dal progetto perché è un film che ruota intorno ai personaggi. L'attrice ha affermato che recitare accanto a Williams è stato facile perché è un attore che è sempre a contatto con tutti quelli che lo circondano."

Il regista desiderava a tutti i costi che la cassa di risonanza e manager di Tom Dobbs non fosse il tipico tizio dello show business che abbiamo visto in tanti film del passato, completo di tutti i cliché del caso come gioielli vistosi e urlati da isterico. "Ho pensato che Christopher Walken nei panni del produttore/manager/mentore avrebbe innescato un'interessante dinamica con Robin che interpreta Tom. E devo ammettere che ha interpretato il suo personaggio da una prospettiva fresca e nuova."

L'attore premiato con l'Oscar®, aveva parlato con Levinson della creazione del suo personaggio prima dell'inizio della produzione. E racconta: "Lavoro nello show business praticamente da tutta la vita. La commedia è un grosso affare, e credo che Menken ed io abbiamo molto in comune — crediamo nella commedia."

Per quanto riguarda la scelta di Lewis Black per interpretare il ruolo del primo autore di Dobbs, il regista commenta: "Lo avevo incontrato per un film precedente, ma all'epoca non avevo da offrirgli un ruolo che andasse bene per lui. Ma quando ho buttato giù la prima versione della sceneggiatura, ho pensato subito a lui, e per fortuna ho avuto un tempismo perfetto."

Black si esprime con franchezza e senza giri di parole: "Come attore, sono come Lassie. Ci sono delle cose che so fare e che sono adatte a me. Se vuoi un collie, allora prendi Lassie. Ma se vuoi un pastore tedesco devi scegliere Rin Tin Tin. Se ti serve qualcuno che sia stravagante ed arrabbiato, quello sono io. Non vi sembra perfetto?"

Un altro elemento importante per il regista-sceneggiatore, è stato inserire nel film una sotto-trama piena di suspense, nell'ambito della quale Eleanor viene ricercata dalla società per la quale un tempo lavorava, la Delacroy Voting Systems. Per il personaggio dell'avvocato super manipolatore della Delacroy, Levinson non aveva in mente un "cattivo" nel senso classico e stereotipato del termine, ma aveva immaginato un uomo d'affari senza scrupoli, intrappolato in una situazione che gli sfugge di

mano. Una di quelle persone che tentano di proteggere in qualunque modo una società che vale milioni di dollari. Di conseguenza, per interpretare il ruolo del capo dell'ufficio legale della Delacroy, il regista desiderava un attore che possedesse al contempo umorismo e sarcasmo ma accompagnati da una giusta dose di veleno e cattiveria: e questo non poteva che essere Jeff Goldblum.

“Ho visto Jeff a teatro in *Pillow Man* dopo aver scritto la sceneggiatura,” ricorda Levinson. “Mi sono chiesto se poteva essere interessato al mio personaggio e per fortuna lo era.”

Goldblum, che aveva recitato in *Io e Annie* con il collega di *L'uomo dell'Anno*, Christopher Walken, è un attento conoscitore della politica e ha trovato la sceneggiatura di Levinson molto in linea con i tempi e assolutamente godibile. Quando il regista gli ha proposto di interpretare l'ambiguo e viscido Alan Stewart, Goldblum si è trovato nella posizione di non poter dire di no. E questo è andato a vantaggio del film nel suo insieme, visto che come dice James G. Robinson, Goldblum sul set è un autentico principe.

Solo in America: Design e stile del film

Le riprese di *L'uomo dell'Anno* sono iniziate il 28 novembre del 2005 e sono terminate l'11 febbraio del 2006. La maggior parte del film è stata girata nel nord est del paese, tra New York City e il District of Columbia in alcuni dei luoghi simbolo delle due città che hanno plasmato la democrazia Americana nel corso dei secoli.

Per Levinson due cose soprattutto erano cruciali per il tono del film: un lavoro della macchina da presa molto specifico e il giusto equilibrio tra improvvisazione e rispetto del testo scritto. Ha scelto il direttore della fotografia inglese Dick Pope per dare al film un look quasi documentaristico e ha lavorato con gli attori, soprattutto con Williams, per ottenere l'equilibrio perfetto tra improvvisazione e battute previste dal copione che avrebbero reso la commedia impeccabile.

Pope, collaboratore di lunga data di Mike Nichols, ha alle spalle una lunga esperienza nel campo dei documentari. La decisione di Levinson di lavorare insieme al direttore della fotografia con la macchina da presa a spalla è stata motivata dalla decisione di seguire da vicino la campagna elettorale di Tom Dobbs senza perdere neanche un istante, soprattutto nei momenti in cui parla al pubblico.

Il regista non voleva che il film sembrasse esageratamente costruito o eccessivamente patinato in termini di look, ma piuttosto desiderava raccontare la storia in maniera organica. Insieme a Pope e alla scenografa Stefania Cella, hanno dato vita a sequenze che sembravano più un telegiornale della sera che scene di un film. “Non volevo fare un film che fosse bello da guardare in termini di qualità delle immagini,” osserva Levinson. “Non era quello il tipo di film che avevo in mente e visto l'argomento non avrebbe funzionato se fosse stato fatto in quella maniera.”

Il tempo sul set non è sempre stato clemente con gli attori. Girare nella zona nord orientale del paese, nel mezzo dell'inverno, ha fatto sì che la produzione abbia dovuto sopportare diverse giornate di freddo intenso. “Per gran parte del film, Laura indossa un pigiama e una giacca,” commenta Levinson. Nelle scene in cui deve fuggire in fretta e furia da un motel, la troupe ha girato a meno tre.”

Per fortuna, Levinson non è il tipo che insiste fino all'ossessione pur di ottenere l'inquadratura che ha in mente. “Abbiamo lavorato spesso con temperature sotto lo zero,” ricorda Lewis Black. “C'è una scena in cui camminiamo sulla pista di un aeroporto quando la squadra di Tom Dobbs al completo deve imbarcarsi sull'aereo e faceva un freddo cane. Dopo il primo ciak, siamo corsi via. Barry è bravissimo nell'ottenere quello che vuole al primo ciak.”

Il produttore James G. Robinson ha apprezzato molto lo stile del suo regista. “E' un vero professionista,” sottolinea Robinson. “Barry non ha certo paura a dire: ‘Ieri mi sembrava un'ottima idea ma forse oggi dovremmo girarla in un'altra maniera.’”

Tra le tante scene interpretate da Laura Linney, ce n'è una che è stata particolarmente interessante, non solo per lei ma anche per il direttore della fotografia che l'ha seguita passo passo: si tratta della scena del “crollo” di Ellie, filmato in una lunghissima sequenza nella quale per tentare di

farla passare per una psicopatica, la sua società, la Delacroy, ingaggia un teppista che ha l'incarico di mettere un sostanza nel suo cocktail che la fa uscire di testa mentre si trova nella caffetteria della società.

Per preparare gli attori alle riprese, Levinson gli ha chiesto di guardare il dibattito televisivo andato in onda nel 1992 tra l'allora presidente George H.W. Bush, il miliardario texano Ross Perot e il giovane governatore dell'Arkansas Bill Clinton. Williams ricorda di essere rimasto molto colpito da quel dibattito, soprattutto quando Perot si è imposto in maniera molto forte e Clinton, strategicamente, ha scelto di non mettersi sulla difensiva vincendo così il dibattito. "Clinton ha risposto alle domande in maniera diretta e onesta mentre gli altri due sembravano persi," commenta Williams. E questa è stata una lezione molto preziosa per Williams della quale ha fatto tesoro per interpretare Dobbs.

E mentre gran parte delle scene sono state girate così come erano scritte nella sceneggiatura, Levinson ha giocato molto con l'improvvisazione, soprattutto per quanto riguarda Williams. "Quando un candidato si trova davanti al pubblico, deve sfruttare la sua spontaneità," nota Levinson. "E questa è una cosa che si costruisce nel momento stesso in cui si butta giù la sceneggiatura perché devi fare in modo che tutto sembri vero. I momenti di improvvisazione devono essere inseriti in maniera tale da far sembrare il tutto perfetto."

Dirigere un comico come Williams che spara battute a raffica è stato come tornare indietro nel tempo per il regista. Con una carriera ormai più che ventennale, Levinson dice che Williams è come una Ferrari. "Può funzionare sempre al massimo dei giri anche se spesso quello che di cui hai bisogno, come regista, è che stia in folle, per un po'. Poi all'improvviso devi dirgli: Spingi l'acceleratore e dacci dentro.' E quando è davanti al pubblico, è esattamente quello che fa."

Catturare il tipico stile di Williams è stato, secondo il regista, come giocare a calcio sulla sabbia. "Non si è trattato di improvvisazione libera nel senso proprio del termine," commenta Levinson. "Tra una ripresa e l'altra, Robin ed io analizzavamo varie idee e le provavamo. Per esempio io dicevo: 'Ascolta, se fai così, io a quel punto potrei passarti la palla in questo modo.' Io lanciavo qualche idea e proposta, lui faceva lo stesso e alcune di queste idee gli sono rimaste in testa, dopodiché spettava a lui esplorarle, elaborarle per renderle divertenti."

Continua il regista: "Ogni volta che facevamo una pausa sul set, Robin restava lì e continuava a parlare e a giocare con il pubblico fino a quando eravamo pronti di nuovo a girare. Per lui, non si trattava di uno sforzo ma anzi è una cosa dalla quale trae nutrimento, e non c'era motivo di fermarlo."

"Barry è un comico," risponde Williams. "Capisce alla perfezione l'umorismo politico e sa come rendere al meglio le cose senza esagerare. Riesce sempre a prendere il meglio dal lavoro degli attori e questa, come comico e come attore è una cosa confortante."

Nell'autunno del 2006, una volta terminate le riprese e completato il montaggio, i due vecchi amici si sono ritrovati per commentare il film che avevano appena creato e per fare il punto sullo stato della politica americana.

Williams sostiene che nel realizzare questo film hanno tentato di affrontare questioni importanti riuscendo comunque a restare divertenti: "Abbiamo insistito soprattutto sul concetto di democrazia perdendo di vista il fatto che fosse partecipativa." E riferendosi proprio a questo disinteresse da parte degli elettori, ha aggiunto: "Spero che questo film serva a svegliare la gente da quella sorta di torpore e noia nazionale che hanno investito tutti noi. Vorrei che tutti noi votassimo per qualcuno che sia fonte di ispirazione, che sia carismatico; un qualcuno capace anche di prendere decisioni impopolari e che ci aiuti ad entrare pienamente nel XXI secolo invece di tornare indietro ai tempi di Norman Rockwell."

Per Levinson è importante che il film trasmetta un messaggio e che al contempo getti un'occhiata positiva sul mondo nel quale viviamo. Il regista conclude: "Spesso, quando si fa un film politico, c'è la tendenza ad essere cinici. Invece, al centro di questo film ci sono due persone assolutamente non corrotte. Mi è piaciuta l'idea che un uomo e una donna, entrambi dotati di integrità, si facciano avanti perché questo potrebbe essere l'inizio di un cambiamento. Con questo film vorrei

festeggiare il fatto che a volte, nella natura umana, è la virtù a vincere. L'alternativa sarebbe inimmaginabile.”

James G. Robinson presenta una produzione Morgan Creek. Un film di Barry Levinson con Robin Williams, Christopher Walken, Laura Linney, Jeff Goldblum e Lewis Black. La direttrice del casting è Pam Dixon Mickelson, CSA. Il supervisore alle musiche è Allan Mason; e le musiche sono state composte da Graeme Revell. I costumi sono di Delphine White e le scenografie di Stefania Cella. Il film è stato montato da Steven Weisberg e Blair Daily. Il direttore della fotografia è Dick Pope, BSC. I produttori esecutivi sono Guy McElwaine, David Coatsworth e Rob Fried, il produttore è David Robinson. Il film è stato prodotto da James G. Robinson, scritto e diretto da Barry Levinson. *L'uomo dell'Anno* è distribuito dalla Universal Pictures Release.

L'uomo dell'Anno

GLI ATTORI

Premiato con l'Oscar e vincitore di diversi Grammy, **ROBIN WILLIAMS** (Tom Dobbs) continua ad arricchire il suo repertorio con personaggi sempre più intensi e indimenticabili.

Nel 1998, Williams ha vinto l'Oscar e il premio dello Screen Actors Guild per l'interpretazione di Sean McGuire, il terapeuta che segue il personaggio interpretato da Matt Damon —un genio della matematica —nel film diretto da Gus Van Sant *Will Hunting, genio ribelle*. Williams era già stato candidato all'Oscar nella categoria Migliore Attore per *La leggenda del re pescatore*; *L'attimo fuggente* e *Good Morning, Vietnam*. Inoltre, si è guadagnato un'onorificenza speciale del National Board of Review per l'interpretazione, accanto a Robert De Niro di *Risvegli*. Nel 2004, Williams ha vinto il prestigioso premio alla carriera del Chicago International Film Festival e nel 2005, l'HFPA lo ha insignito del premio Cecil B. DeMille per lo straordinario contributo dato al mondo dello spettacolo.

Di recente, Williams ha interpretato la commedia prodotta dalla Sony Pictures *RV*, diretta da Barry Sonnenfeld, ed ha recitato accanto a Toni Collette nel film diretto da Patrick Stettner *The Night Listener*.

Tra la fine del 2006 e il 2007 è stato e sarà sugli schermi con tre film importanti, ognuno dei quali metterà ancora una volta in luce la sua straordinaria versatilità di attore. Oltre a *L'uomo dell'Anno*, Williams ha prestato la voce ad uno dei personaggi dell'attesissimo film di animazione della Warner Bros. *Happy Feet*. Infine ricordiamo il ruolo di Theodore Roosevelt, accanto a Ben Stiller, nel film della Twentieth Century Fox *Una notte al museo*, attualmente sui nostri schermi.

Nel 2007 è prevista l'uscita di altri due suoi film: *August Rush* di Kirsten Sheridan dove interpreta il tutore di un orfano dotato di uno straordinario talento musicale di nome August, interpretato da Freddie Highmore. Il film è interpretato anche da Jonathan Rhys Meyers e Terrence Howard. Il secondo film è una commedia intitolata *License to Wed*, nella quale Williams interpreta un invadente e insistente prete che ordina ad una giovane coppia (interpretata da Mandy Moore e John Krasinski) di portare a termine un faticoso e rigidissimo corso di preparazione matrimoniale se vogliono veramente sposarsi nella sua chiesa.

Williams si è fatto conoscere per la prima volta dal grande pubblico nel ruolo di Mork da Ork nella serie televisiva di grande successo *Mork & Mindy*. Nato a Chicago e cresciuto tra il Michigan e la California, ha studiato recitazione a New York, presso la Juilliard School con John Houseman. Successivamente, ha debuttato sul grande schermo nei panni del protagonista del film diretto da Robert Altman, *Popeye-Braccio di ferro*. Tra gli altri suoi film degli esordi ricordiamo il film diretto da Paul Mazursky *Mosca a New York*, nel quale interpretava un musicista russo che decide di abbandonare il suo paese e *Il mondo secondo Garp*, l'adattamento cinematografico diretto da George Roy Hill dell'acclamato e fortunatissimo romanzo di John Irving, che parla di uno scrittore e della madre femminista.

La filmografia di Williams è ricca di film campioni d'incassi a cominciare dal film diretto nel 1993 da Chris Columbus, *Mrs. Doubtfire*, a *Piume di struzzo* di Mike Nichols, dove interpretava il ruolo di Armand Goldman e per il quale ha vinto un premio SAG insieme al resto del cast. Nel 1996, sia *Piume di struzzo* sia *Jumanji* hanno superato i 100 milioni di dollari di incassi negli Stati Uniti, esattamente nella stessa settimana. Successivamente Williams ha interpretato il doppio ruolo di Peter Pan/Peter Banning nel film diretto da Steven Spielberg *Hook-Capitan Unicorno*, ha interpretato uno studente di medicina che cura i pazienti con l'umorismo in *Patch Adams* ed ha recitato nel film della Disney *Flubber*.

Allontanandosi dalla commedia e dai film per famiglie che sono sempre stati i suoi cavalli di battaglia e con i quali è diventato famoso presso il grande pubblico, Williams ha lavorato con due giovani registi di grande talento e successo interpretando dei thriller dai risvolti drammatici. Diretto da

Christopher Nolan, ha recitato accanto ad Al Pacino nei panni del romanziere solitario Walter Finch, indiziato numero uno dell'omicidio di un'adolescente in una cittadina dell'Alaska, in *Insomnia*. Per Mark Romanek, invece, ha interpretato *One Hour Photo*, nel quale si è calato nei panni di un impiegato di un laboratorio fotografico che sviluppa un'ossessione per una giovane famiglia cliente del suo laboratorio.

Servendosi solo della sua voce, Williams ha creato uno dei personaggi più simpatici e memorabili degli ultimi tempi: il genio della Lampada del film della Disney, *Aladdin*, regalandoci un'interpretazione che ha cambiato per sempre la maniera di doppiare i film di animazione. Le versioni audio dei suoi one-man show e il disco per bambini "Pecos Bill" gli sono valsi cinque Grammy. Di recente, ha prestato la sua voce al film di animazione campione d'incassi *Robots*.

Passando al palcoscenico, Williams ha al suo attivo una memorabile versione di *Aspettando Godot* di Samuel Beckett, diretta da Mike Nichols e interpretata anche da Steve Martin e più di recente, *The Exonerated*, messo in scena a San Francisco, che racconta la vera storia di sei innocenti sopravvissuti al braccio della morte.

Williams, che ha iniziato la carriera come comico da cabaret, è famoso per i suoi monologhi sconclusionati in cui va a ruota libera e per la maniera tutta particolare di mettere in luce le assurdità della vita attraverso le sue acute osservazioni politiche e sociali. Dopo 20 anni di assenza dai cabaret, nel 2002 Williams si è rimesso in viaggio e ha girato gli Stati Uniti con un one-man show che ha riscosso un enorme successo e che è stato messo in scena in 36 città. La tournée è stata la più redditizia di tutti i tempi della sua categoria e si è conclusa con un'esibizione finale ripresa dalla HBO e trasmessa in diretta da New York il 14 luglio del 2002. Lo special è stata candidato a cinque Emmy.

A parte la recitazione, Williams sostiene con enorme entusiasmo e partecipazione diverse cause, troppo numerose per citarle tutte, che vanno dalla sanità ai diritti umani, dall'istruzione alla difesa dell'ambiente, senza dimenticare le arti in genere. Ha compiuto tre viaggi in Medio Oriente per contribuire a sollevare il morale delle truppe e come filantropo, l'impresa per la quale è più conosciuto è la sua affiliazione all'associazione Comic Relief, fondata nel 1986 come organizzazione senza fini di lucro per aiutare i senza tetto in America.

L'anno passato, Williams è tornato a collaborare con i co-fondatori di Comic Relief, Billy Crystal e Whoopi Goldberg, presentando il *Comic Relief 2006*. Lo speciale, che festeggiava il 20 anniversario dell'organizzazione, è stato trasmesso in diretta il 18 novembre del 2006 dalla HBO e TBS. Il provento del concerto tenutosi in occasione di *Comic Relief 2006* sono destinati a sostenere le famiglie colpite dall'Uragano Katrina, ad aiutare la rinascita della città di New Orleans, raccogliendo fondi che verranno utilizzati per ricostruire le abitazioni di chi le ha perdute, e per affrontare una volta per tutte le cause di tutti quei problemi che hanno impedito a tante persone rimaste vittime dell'uragano di potersi mettere in salvo. A tutt'oggi, gli sforzi compiuti da Comic Relief hanno raccolto più di 50 milioni di dollari.

CHRISTOPHER WALKEN (Jack Menken) ha vinto un Oscar come Migliore Attore non Protagonista nel 1978 per la straordinaria interpretazione del film diretto da Michael Cimino *Il cacciatore*, ruolo che gli è valso anche il premio del New York Film Critics Circle e una candidatura al Golden Globe. Nel 2002 Walken ha ottenuto una candidatura all'Oscar come Migliore Attore non Protagonista e ha vinto un BAFTA e un SAG per l'interpretazione, accanto a Leonardo DiCaprio e Tom Hanks del film diretto da Steven Spielberg *Prova a prendermi*.

La carriera cinematografica di Walken è decollata grazie alla memorabile interpretazione di Duane Hall, il fratello del personaggio interpretato da Diane Keaton nel film diretto da Woody Allen *Io e Annie*, vincitore dell'Oscar come Miglior Film. Da allora, ha interpretato più di 50 film tra i quali, il film candidato all'Oscar diretto da Herbert Ross *Pennies From Heaven*; l'adattamento diretto da David Cronenberg del romanzo di Stephen King *La zona morta*; il film diretto da James Foley *A distanza ravvicinata*, con Sean Penn; il film diretto da Mike Nichols *Biloxi Blues*, ispirato ad un lavoro teatrale di Neil Simon; il crudo film poliziesco di Abel Ferrara *King of New York*; la commedia di Joe

Roth *I perfetti innamorati*, con Julia Roberts, Billy Crystal e John Cusack; e il film di Tony Scott *Man on Fire*, accanto a Denzel Washington. Tra gli altri suoi film più recenti ricordiamo la commedia campione d'incassi *Wedding Crashers*, con Owen Wilson e Vince Vaughn; il musical corale di John Turturro *Romance & Cigarettes*; e il film drammatico *Around the Bend*, con Michael Caine.

Nel corso della sua carriera, Walken è riuscito a dar vita ad una straordinaria serie di personaggi memorabili, interpretando ruoli secondari o anche solo piccoli cammei come per esempio quello di Vincent Coccotti nel film di Tony Scott *Una vita al massimo*, o quello di Captain Koons nel film di Quentin Tarantino *Pulp Fiction*; ricordiamo anche il ruolo di Carlo Bartolucci in *Suicide Kings*, il Cavaliere senza testa nel film diretto da Tim Burton *Sleepy Hollow* e l'uomo d'affari imbroglione Max Shreck nel film di Tim Burton *Batman Returns*.

Walken ha iniziato a recitare e a ballare quando era molto giovane dopo aver studiato danza al Professional Children's School di Manhattan. Finiti gli studi ha interpretato numerosi musical e spettacoli teatrali. Ricordiamo il premio Clarence Derwent vinto per l'interpretazione a Broadway di *Il leone d'inverno*, l'Obie per *Il gabbiano*, un premio Theatre World per *La rosa tatuata* e nel 1997, il premio Susan Stein Shiva per il lavoro fatto per il Public Theatre di Joseph Papp. Nell'autunno del 1999, è stato il co-protagonista dell'adattamento teatrale del testo di James Joyce, *The Dead*. Nell'estate del 2001, Walken ha interpretato un revival dell'opera di Chekhov *Il gabbiano* per il New York Shakespeare Festival, per la regia di Mike Nichols, interpretato anche da Meryl Streep.

Passando al piccolo schermo, dal 1990 Walken ha condotto per sei volte in maniera esilarante e memorabile il *Saturday Night Live* e ci ha regalato una fantastica esibizione come ballerino nel video musicale diretto da Spike Jonze per il brano di Fatboy Slim "Weapon of Choice."

Di recente ha interpretato la commedia di Frank Coraci, *Click*, con Adam Sandler e Kate Beckinsale e la commedia d'azione *Balls of Fury*, scritta e diretta da Ben Garant. Ricordiamo infine il suo ultimo film, *Hairspray*, diretto da John Waters e interpretato anche da John Travolta.

Poche attrici nel mondo dello spettacolo hanno lasciato il segno come **LAURA LINNEY** (Eleanor Green) il cui ultimo film in ordine di tempo è *The Squid and the Whale*, accanto a Jeff Daniels. Oltre a *L'uomo dell'Anno*, sarà tra breve sugli schermi in *Driving Lessons*, diretto da Jeremy Brock. Nella primavera del 2007, la vedremo in *Jindabyne*, girato interamente in esterni nell'outback australiano e poi in *The Nanny Diaries*. Tra i suoi film più recenti ricordiamo il film diretto da Billy Ray *Breach*, accanto a Chris Cooper e Ryan Phillippe; *The Savages*, con Philip Seymour Hoffman; e *The Hottest State*, diretto ed interpretato da Ethan Hawke.

Linney si è guadagnata la prima candidatura all'Oscar interpretando il ruolo della protagonista Sammy Prescott nel film diretto da Kenneth Lonergan *Conta su di me*, ruolo che le è valso anche le candidature ai premi Screen Actors Guild, Golden Globe e Independent Spirit. Per lo stesso film, ha vinto il premio come Migliore attrice del New York Film Critics Circle e della National Society of Film Critics. L'anno scorso, ha ottenuto le candidature al Golden Globe e all'Independent Spirit per l'interpretazione di *The Squid and the Whale*. Nel 2004, ha interpretato *Kinsey*, accanto a Liam Neeson per la regia di Bill Condon, film che le è valso le candidature all'Oscar, al Golden Globe e al SAG. Inoltre, per lo stesso film ha vinto il premio come Migliore Attrice non protagonista del National Board of Review. Nel 2003, ci ha regalato un'altra bella interpretazione nella commedia romantica corale *Love Actually*, scritta e diretta da Richard Curtis, ed ha conquistato pubblico e critica con il suo ruolo in *Mystic River*, diretto da Clint Eastwood, e per il quale è stata candidata al BAFTA nella categoria Migliore Attrice non Protagonista. Il suo primo film da protagonista è stato il film d'azione e d'avventura ambientato nella giungla, prodotto dalla Paramount, *Congo*. Inoltre ricordiamo anche l'interpretazione di *Potere assoluto*, diretto da Eastwood. In precedenza, aveva lavorato accanto a Richard Gere nel thriller della Paramount *Schegge di paura*, diretto da Gregory Hoblit. Tra gli altri suoi film ricordiamo *The Truman Show*, accanto a Jim Carrey, l'adattamento cinematografico del romanzo di Edith Wharton *La casa della gioia*; *L'olio di Lorenzo*; *Dave-Presidente per un giorno*; *In*

cerca di Bobby Fischer; A Simple Twist of Fate; The Mothman Prophecies; The Life of David Gale; P.S. e The Exorcism of Emily Rose.

Linney è tornata alla televisione nel 2004 interpretando la commedia di successo della NBC *Frasier* dove ha recitato in quattro episodi nei panni della donna corteggiata dal Dr. Frasier Crane, Charlotte. Per quel ruolo, nel 2004 ha vinto un Emmy come Migliore Attrice non Protagonista di una Serie Televisiva Comica. In precedenza aveva vinto un Emmy come Migliore Attrice di una Miniserie o Film per la Televisione per *Wild Iris*, accanto a Gena Rowlands. Tra le altre sue apparizioni televisive ricordiamo anche il ruolo di Mary Ann Singleton nella fortunata serie della PBS *Tales of the City*, ispirata ai romanzi di Armistead Maupin, ruolo ripreso successivamente nel sequel della stessa serie, intitolato *More Tales of the City* per la Showtime. Inoltre, ha recitato accanto a Joanne Woodward nella presentazione della Hallmark Hall of Fame di *Blind Spot* e accanto a Steven Weber in *Love Letters*, per la regia di Stanley Donen.

Linney, diplomata alla Juilliard e attrice di teatro di successo e talento, è stata candidata ad un Tony per l'interpretazione di *The Crucible*, accanto a Liam Neeson. La primavera scorsa, ha calcato le scene a Broadway interpretando lo spettacolo di Donald Margulie, *Sight Unseen*, che aveva già interpretato 13 anni prima. Il ruolo di Patricia le è valso la candidatura al Tony e le candidature ai premi Drama League, Drama Desk Club e Outer Critics Circle come Migliore Attrice Teatrale. Restando al palcoscenico ricordiamo le interpretazioni a Broadway di *Sei gradi di separazione; Il gabbiano; Hedda Gabler*, per il quale nel 1994 ha vinto il premio Calloway; *Holiday*, accanto a Tony Goldwyn; *Landscape of the Body* allo Yale Repertory Theatre; *Honour on Broadway*; e *Sight Unseen*, per il quale ha ottenuto le candidature ai premi Theatre World e Drama Desk.

In una carriera che spazia tra cinema, televisione e teatro, **JEFF GOLDBLUM** (Alan Stewart) è uno degli attori di maggior talento e successo della sua generazione.

Di recente Goldblum è tornato sul piccolo schermo con una serie televisiva, per la prima volta dal 1980 (*Tenspeed and Brown Shoe*) interpretando il protagonista di *Raines*, per la NBC. Nella serie, l'attore interpreta il ruolo di un eccentrico poliziotto in grado di parlare con le vittime defunte che lo aiutano a risolvere i casi. L'anno scorso, Goldblum ha ottenuto una candidatura all'Emmy per la sua breve apparizione nella serie *Will & Grace*.

Di recente, Goldblum ha girato in Israele il film *Adam Resurrected* diretto da Paul Schrader, dove ha interpretato il ruolo di Adam, un attore teatrale sopravvissuto ai campi di concentramento all'epoca dell'Olocausto. Il film è ambientato negli anni immediatamente successivi alla caduta della Germania nazista.

Di recente, Goldblum ha recitato accanto a Ileana Douglas, Ed Begley Jr. e Moby in un film del quale è stato anche produttore, intitolato *Pittsburgh*, presentato al Tribeca Film Festival nell'aprile del 2006.

Goldblum ha completato da poco le riprese del film indipendente di Hal Hartley *Fay Grim*, con Parker Posey.

Nel 2005, Goldblum è stato acclamato da pubblico e critica per il suo ritorno a Broadway, dove ha interpretato *The Pillowman*, accanto a Billy Crudup, Zeliko Ivanek e Michael Stuhlberg. Per la sua interpretazione ha vinto il premio dell'Outer Critics Circle ed è stato candidato ai premi Drama Desk e Drama League. Lo spettacolo ha vinto inoltre un premio Drama Critics ed è stato candidato ai premi Tony, Outer Critics Circle, Drama Desk e Drama League.

Nel 2004, Goldblum ha interpretato il film diretto da Wes Anderson *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* con Bill Murray, Anjelica Huston, Owen Wilson, Willem Dafoe e Cate Blanchett. Sempre nel 2004, Goldblum è balzato all'attenzione della critica interpretando, accanto a Anthony LaPaglia e Liev Schreiber il film della Showtime, *Spinning Boris*, diretto da Roger Spottiswoode.

Nel 2003, Goldblum ha interpretato *War Stories*, un avvincente film per la televisione per la NBC, che racconta la storia di alcuni giornalisti che rischiano la vita per seguire da vicino i conflitti che infiammano il Medio Oriente.

Nel 2002, Goldblum ha interpretato il film della MGM *Igby Goes Down*, accanto a Susan Sarandon, Ryan Phillippe e Claire Danes, un film scritto e diretto da Burr Steers, un ex compagno di studi di Goldblum alla Playhouse West.

La carriera di attore di Goldblum è iniziata quando aveva 17 anni, quando si trasferì a New York per studiare recitazione con Sanford Meisner alla Neighborhood Playhouse. Dopo meno di un anno, Joseph Papp lo scelse per recitare a Broadway in *Two Gentlemen of Verona*. Subito dopo, ottenne il suo primo provino per un ruolo cinematografico e venne scelto per interpretare il micidiale violentatore in *Il giustiziere della notte*. In netto contrasto con quel suo primo ruolo, la settimana successiva Robert Altman lo scelse per interpretare il ragazzo ventenne in *California Poker*, chiedendogli poi di interpretare il misterioso ciclista/mago in *Nashville*.

La lunga carriera cinematografica di Goldblum comprende alcuni dei film di maggior successo di tutti i tempi, tra i quali il film diretto da Steven Spielberg che ha sbancato i botteghini di tutto il mondo, *Jurassic Park* e il thriller d'azione e fantascienza di Roland Emmerich *Independence Day*. Tra gli altri suoi film ricordiamo anche *Il mondo perduto: Jurassic Park*; *Il genio*; *Il principe d'Egitto*; il film diretto da Chris Columbus *Nine Months-Imprevisti d'amore*; il film di Woody Allen *Io e Annie*; *Il grande freddo*, *Silverado* di Lawrence Kasdan; *La mosca*; *Massima copertura*; il film di Paul Mazursky *Stop a Greenwich Village*; *Ricorda il mio nome*; *Uomini veri*; *A cuore aperto*; *Between the Lines*; *Invasione degli ultracorpi*; *Le avventure di Buckaroo Banzai*; *Tutto in una notte*; e *Due metri di allegria*. Passando alla televisione, ricordiamo il film originale della Showtime *Lush Life*, con Forest Whitaker e Kathy Baker.

Oltre a recitare, Goldblum è stato candidato ad un Oscar come Regista per il cortometraggio *Little Surprises*. Nel 1999 ha fatto parte della Giuria del Festival di Cannes e di tanto tanto suona il pianoforte, con Peter Weller alla tromba, insieme al loro gruppo jazz, The Mildred Snitzer Orchestra.

Goldblum vive a Los Angeles.

LEWIS BLACK (Eddie Langston) è di casa sui palcoscenici come attore, autore e attore di cabaret. Le sue battute al vetriolo, originali, stravaganti e perfette su temi sociali e politici pronunciate durante i suoi spettacoli hanno fatto il giro dell'Europa, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canada e degli Stati Uniti....ed è stato accolto ovunque con grande entusiasmo di pubblico e critica, oltre a qualche sporadico messaggio cattivo. Con il titolo di "Maggiore Commentatore Americano di Qualunque Argomento," appare ogni settimana nei panni di commentatore politico al *The Daily Show With Jon Stewart*.

Black si è diplomato alla Yale School of Drama. Come autore teatrale, ha scritto più di 40 opere che sono state messe in scena nei teatri di tutto il paese. Come attore, ha interpretato film quali *Allucinazione perversa*, *Insieme per forza*, *The Night We Never Met* e il film di Woody Allen *Hannah e le sue sorelle*. L'estate scorsa ha interpretato il film della Universal Pictures *Accepted*, accanto a Justin Long. Nel 2006, ha recitato accanto a Wilmer Valderrama nel film *Unaccompanied Minors* per la Warner Bros.

Passando al piccolo schermo ricordiamo tra gli altri le interpretazioni di *The Days and Nights of Molly Dodd*, *Homicide: Life on the Street*, *Mad About You* e *Law & Order: Special Victims Unit*. Black ha anche partecipato alla trasmissione della CBS Sports *NFL Today* ed è un ospite regolare di *Late Night With Conan O'Brien*.

Black ha vinto il premio come "Attore di Cabaret più Divertente e Comico" agli American Comedy Awards del 2001. Nel 2004, ha vinto il premio Pollstar per la commedia *Rules of Engagement* e l'anno passato, ha ottenuto una candidatura al Grammy per il CD omonimo. Il suo ultimo CD, "Lewis Black: The Carnegie Hall Performance," è uscito nell'aprile del 2006.

Una pietra miliare nella carriera di Black è stata la partecipazione allo speciale della HBO, *Black on Broadway*, che è stato poi distribuito con grande successo in DVD. Il suo secondo speciale per la HBO in diretta dal Warner Theatre, di Washington, D.C., *Red, White and Screwed*, è stato trasmesso nel giugno scorso. Il primo libro di Black, *Nothing's Sacred* (aprile 2005, Simon and

Schuster), ha debuttato nella lista dei libri più letti del *The New York Times*.

I REALIZZATORI

BARRY LEVINSON (Regista e sceneggiatore) si è guadagnato un'invidiabile reputazione nell'industria cinematografica e televisiva come autore-regista/produttore. Tra i numerosi premi vinti e le candidature ottenute, ricordiamo l'Oscar come Miglior Regista vinto nel 1988 per *Rain Man*, film premiato con un totale di 5 Oscar tra cui Miglior Film e Migliore Attore. A tutt'oggi, Levinson ha ottenuto sei candidature agli Oscar comprese quelle come Miglior Regista e Miglior Film per *Bugsy*.

Nato e cresciuto a Baltimora, Levinson ha usato la sua città natale come ambientazione per quattro dei suoi film acclamati da pubblico e critica: *A cena con gli amici*, film semiautobiografico tra commedia e dramma che ha segnato il suo debutto; *Tin Men-Due imbroglioni con signora*, con Danny DeVito e Richard Dreyfuss nei panni di due venditori di rivestimenti di alluminio per case; *Avalon*, nel quale la sua città natale diventa il tema centrale del film nei ricordi di una famiglia di immigrati; e *Liberty Heights*, la storia di due fratelli che diventano adulti negli anni 50.

Dopo aver frequentato la American University a Washington, D.C., Levinson si è trasferito a Los Angeles, dove ha iniziato a scrivere e a recitare. Successivamente ha cominciato a scrivere i testi per gli spettacoli di varietà tra i quali *The Marty Feldman Comedy Machine*, nato originariamente in Inghilterra; *The Tim Conway Show*; e *The Carol Burnett Show*, per il quale ha vinto il suo primo Emmy nel 1974.

Dopo aver conosciuto Mel Brooks, Levinson ha collaborato come sceneggiatore con il veterano autore/regista/produttore per film quali *L'ultima follia di Mel Brooks* e *Alta tensione*, nel quale Levinson ha avuto anche un piccolissimo ma memorabile ruolo comico nei panni di Dennis, un personaggio alla *Psycho*.

Come sceneggiatore, Levinson ha ottenuto tre candidature all'Oscar con tre sceneggiature originali, per i film *...E giustizia per tutti*; *A cena con gli amici* e *Avalon*.

Come regista, Levinson ha messo il suo stile unico a servizio di film di genere diverso che vanno dalla commedia, al dramma passando per i film di genere. Oltre ai premi e ai successi di critica, i film diretti da Levinson sono sempre stati accolti molto bene dal pubblico. A titolo di esempio basti ricordare che *Good Morning, Vietnam*, interpretato da Robin Williams, è stato uno film di maggior successo del decennio in cui è uscito. Tra gli altri suoi film citiamo *Il migliore*; *Piramide di paura*; *Rivelazioni*; *Sleepers*, *Sesso e potere* e *Bandits*.

Oltre a produrre molti dei film da lui scritti e diretti, attraverso la sua società di produzione, la Baltimore Pictures, Levinson è stato produttore esecutivo di tanti film di successo tra i quali i film candidati all'Oscar *Quiz Show*, *Donnie Brasco*, *La tempesta perfetta* e *Terapia e pallottole*.

Levinson è stato anche un grande innovatore in campo televisivo con la serie drammatica *Homicide: Life on the Street*. Il lavoro fatto con quella serie gli è valso le lodi della critica, l'apprezzamento del pubblico e un Emmy per la Migliore Sceneggiatura di una Serie Drammatica. La serie ha vinto un totale di quattro Emmy, tre premi Peabody, due premi del Writers Guild e due premi Quality Television. Per tre stagioni consecutive, (1996-1998), la serie è stata nominata Migliore Serie Televisiva Drammatica dalla Television Critics Association. Nel 1996, la serie ha vinto il premio Nancy Susan Reynolds per l'eccezionale rappresentazione della responsabilità sessuale in una serie drammatica.

Mentre lavorava su *Homicide: Life on the Street*, Levinson ha ingaggiato Tom Fontana come produttore esecutivo e nello stesso periodo hanno fondato insieme la Levinson-Fontana Company e hanno prodotto l'acclamata serie *Oz*, che è andata in onda per sei stagioni su HBO.

Sin dalla sua fondazione nel 1988, la società di produzione di **JAMES G. ROBINSON** (Produttore), la Morgan Creek Productions, è sempre stata una delle società di produzione indipendenti

più prolifiche e di maggior successo dell'intero settore. *Two For the Money* è l'ultimo film in ordine di tempo prodotto dalla Morgan Creek in associazione con la Universal Pictures. Tra breve, vedremo sui nostri schermi un altro film della Universal Pictures e Morgan Creek, *The Good Shepherd*, interpretato da Matt Damon, Angelina Jolie e Robert De Niro, per la regia dello stesso De Niro. Tra i film più recenti della Morgan Creek ricordiamo *Georgia Rule*, con Jane Fonda, Lindsay Lohan, Felicity Huffman per la regia di Garry Marshall.

Sotto la guida di Robinson, la Morgan Creek ha prodotto una vasta gamma di film di grande successo di pubblico e critica, tra i quali *Young Guns-Giovani pistole* e la serie *Major League-La squadra più scassata della lega*; il film pluri-premiato *Nemici, una storia d'amore*; il film acclamato dalla critica *Uno sconosciuto alla porta*; il blockbuster *Robin Hood: Principe dei ladri*; l'esplosivo *Una vita al massimo*; la commedia di successo *Ace Ventura: l'acchiappanimali* e il sequel altrettanto fortunato, *Ace Ventura: Missione Africa*.

L'industria dello spettacolo è l'attuale passione di Robinson, ma è solo l'ultima – in ordine di tempo – di una serie di imprese di grande successo. Gli anni da fotografo professionista lo hanno dotato di uno straordinario talento visivo che gli è stato più che utile quando è passato alla produzione cinematografica. Imprenditore nato, Robinson ha cominciato la sua carriera creando dei centri di lavorazione per veicoli importati nella costa est e nella costa ovest. Successivamente, ha acquistato una concessionaria della Subaru in fallimento e l'ha trasformata in una delle più grandi di tutto il Nord America. Contemporaneamente, si è occupato di proprietà immobiliari adibite ad uso commerciale. E sono state tutte queste imprese che hanno dato a Robinson un'esperienza più che quarantennale nei diversi settori della finanza e dell'economia, fornendogli anche quella creatività che è alla base delle attività della Morgan Creek.

Nel 1984, Robinson si è lanciato nel mondo dello spettacolo quando, con Joe Roth ha prodotto *The Stone Boy*, un film interpretato da Robert Duvall e Glenn Close. Successivamente Robinson è stato produttore esecutivo di altri due progetti con Roth: *Where the River Runs Black*, un film drammatico su un bambino dell'Amazzonia portato nel mondo civilizzato e *Streets of Gold*, il racconto degli sforzi compiuti da un immigrato russo per allenare due ragazzini di strada e farli entrare nella squadra di boxe degli Stati Uniti. Entrambi i film vennero finanziati dalla società di produzione di Robinson, la International Productions, Inc.

Agli inizi del 1988, Robinson e Roth hanno fondato la Morgan Creek Productions e nello stesso anno hanno prodotto il western corale di grande successo *Young Guns-Giovani pistole*, seguito l'anno successivo da *Major League-La squadra più scassata della lega* e dal film acclamato dalla critica, *Nemici, una storia d'amore*. Ma è stato il progetto più ambizioso della Morgan Creek, il film del 1991 *Robin Hood: Principe dei ladri*, interpretato da Kevin Costner, a portare alla ribalta e al successo la società visto che il film è stato un successo planetario ed ha incassato 400 milioni di dollari.

Nel 1989, Robinson ha fondato anche la Morgan Creek International associata alla Morgan Creek che oltre a distribuire i film della Morgan Creek all'estero, ha acquistato e distribuito il film epico di Michael Mann tratto dal romanzo di James Fenimore Cooper *L'ultimo dei Moicani*, interpretato da Daniel Day-Lewis e Madeleine Stowe.

Nel settembre del 1990, Robinson ha fatto un ulteriore passo avanti ampliando il raggio di azione della Morgan Creek, lanciando il Morgan Creek Music Group. Concepito come una società multisettoriale e interessata a tutti gli aspetti della produzione musicale, il Morgan Creek Music Group ha cercato di ottimizzare le naturali sinergie tra musica e cinema. L'album di debutto pubblicato dalla Morgan Creek Records, colonna sonora originale del film *Robin Hood: Principe dei ladri*, ha venduto più di tre milioni di copie in tutto il mondo. Il singolo di Bryan Adams tratto dalla colonna Sonora, "(Everything I Do) I Do It For You," è diventato un autentico fenomeno, balzando ai primi posti della classifiche in più di 20 paesi e vendendo 12 milioni di copie.

Nel 1994, con già 20 film al suo attivo, Robinson scelse Jim Carrey, protagonista del programma *In Living Color* per interpretare il ruolo di uno strambo investigatore privato. *Ace Ventura: l'acchiappanimali* è stata una delle commedie più fortunate e redditizie dell'anno e ha trasformato

Carrey in una star. L'anno successivo, Carrey si è calato nuovamente nello stesso ruolo per interpretare il fortunatissimo sequel, *Ace Ventura: Mission Africa*, che ha incassato 41 milioni di dollari nel week end di apertura.

Nel 2004, la Morgan Creek ha firmato un accordo di partnership con la Universal Pictures, in virtù del quale lo studio distribuirà tutti i film della Morgan Creek a livello nazionale, e anche in alcuni territori all'estero. L'accordo, simile a quello stipulato con la Warner Bros. nel 1991, prevede che tutti i diritti e la proprietà dei film prodotti durante la validità dell'accordo restino nelle mani di Robinson e della Morgan Creek.

Nel 1996 Robinson è stato nominato Produttore dell'anno dalla National Association of Theatre Owners che gli ha consegnato il premio ShoWest.

DAVID ROBINSON (Produttore) è stato di recente il produttore esecutivo del film distribuito dalla Universal Pictures *Two For the Money* e ha prodotto *L'uomo dell'Anno*, con Robin Williams, Christopher Walken, Laura Linney, Lewis Black e Jeff Goldblum.

Come vice-presidente esecutivo della Morgan Creek, di recente ha completato la produzione del loro prossimo film, *Georgia Rule*, diretto da Garry Marshall e interpretato da Jane Fonda, Lindsay Lohan e Felicity Huffman.

Mentre era alla Morgan Creek, Robinson è stato produttore esecutivo di film quali *I'll Be There*, *Juwanna Mann*, *Gli ultimi fuorilegge* e *The In Crowd*.

GUY McELWAINE (Produttore esecutivo) non è soltanto uno dei più influenti produttori di Hollywood, ma è anche l'ex presidente della Columbia Pictures ed è stato uno dei soci fondatori dell'International Creative Management (ICM), una delle migliori agenzie di attori del mondo.

Come presidente della Morgan Creek Productions, di recente è stato produttore esecutivo del film della Universal Pictures *Two For the Money*, con Al Pacino e Matthew McConaughey e di *L'uomo dell'Anno*, con Robin Williams, Christopher Walken, Laura Linney, Lewis Black e Jeff Goldblum. E' anche impegnato in qualità di produttore esecutivo con il film della Morgan Creek, *Georgia Rule*, diretto da Garry Marshall e interpretato da Jane Fonda, Lindsay Lohan e Felicity Huffman.

Prima di entrare alla Morgan Creek, è stato presidente del Trilogy Entertainment Group dal 1998 al 2001. In precedenza era stato vice-presidente dell'ICM e capo dell'agenzia Motion Picture Division. Agli inizi della sua carriera, nel 1969, era entrato alla antesignana della ICM, la CMA, ed è stato uno dei soci fondatori della ICM.

Per 18 mesi, si è allontanato dalla CMA per diventare vice presidente esecutivo responsabile della produzione a livello mondiale della Warner Bros. In quel periodo, si è occupato di film quali *Tutti gli uomini del presidente*; *Quel pomeriggio di un giorno da cani*; *Oh, God!*; *Barry Lyndon*; e *One on One*.

Successivamente, è tornato alla ICM per occuparsi delle attività cinematografiche e ci è restato fino al 1981 quando è diventato presidente della Columbia Pictures. Subito dopo è stato promosso a presidente e direttore generale. Durante la sua permanenza alla Columbia, McElwaine si è occupato della produzione e distribuzione di più di 60 film, tra i quali *Ghostbusters*, *Karate Kid*, *Passaggio in India* e il film premiato con l'Oscar *Gandhi*. Tra gli altri film dei quali si è occupato ricordiamo *Il sole a mezzanotte*; *Doppio taglio*; *Stand by Me-Ricordo di un'estate*; *St. Elmo's Fire*; *Silverado*; *Il grande freddo*; *L'amore di Murphy*; *Starman*; *Richard Pryor Live on the Sunset Strip*; *Agnese di Dio*; *La Bamba*; *Tuono blu* e *Giocattolo a ore*.

Nel 1988 è rientrato alla ICM e ha ripreso la sua posizione come uno dei migliori agenti del settore. Come agente, si è occupato di tantissimi film, che vanno da *E.T.*, a *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, alla trilogia di *Alien*, *The Towering Inferno* e *Basic Instinct*.

Prima di entrare alla CMA, McElwaine aveva già una sua agenzia di pubbliche relazioni e rappresentava star quali Frank Sinatra, Judy Garland, Warren Beatty, The Righteous Brothers e The Mamas and the Papas.

Nel 1986 è stato onorato con il premio The Big Heart from Variety Clubs e nel 1985 è stato votato come Motion Picture Executive of the Year dalla Motion Pictures Exhibitors Association. Inoltre è anche membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

Con più di dieci anni di esperienza come produttore, il lavoro di **DAVID COATSWORTH** (Produttore esecutivo) comprende film e programmi televisivi. Di recente, è stato produttore per Playtone e HBO Films di *John Adams* e produttore esecutivo del film della Sony *Underworld: Evolution*. Coatsworth è stato di recente il produttore esecutivo del film per la Fox *Welcome to Mooseport*, con Ray Romano e Gene Hackman, oltre che di *Matrimonio impossibile*, con Michael Douglas e Albert Brooks. Tra gli altri progetti cinematografici di Coatsworth ricordiamo *Lo smoking*, il film campione d'incassi *Il mio grosso, grasso matrimonio greco*, *Il sesto giorno*, *The Crossing*, *Dick* e *Il mio campione*. Passando al piccolo schermo, Coatsworth è stato produttore e produttore esecutivo di programmi quali *Spenser: Small Vices* per la A&E, e *Rebound: The Legend of Earl "The Goat" Manigault*, *Gotti* e *Sugartime* per HBO.

ROB FRIED (Produttore esecutivo) è stato produttore esecutivo o produttore di più di 20 film, tra i quali il film campione d'incassi acclamato dalla critica *Collateral*, con Tom Cruise e Jamie Foxx per la regia di Michael Mann, e l'acclamato film drammatico sul football *Rudy*, con Sean Astin, che è stato nominato uno dei migliori film sportivi di tutti i tempi. Ha vinto un Oscar nella categoria Miglior Cortometraggio dal Vivo per *Session Man*, storia di un vecchio chitarrista al quale viene offerta una grande opportunità.

Tra i suoi primi film ricordiamo la fortunata commedia *So I Married an Axe Murderer*, con Mike Myers e Nancy Travis; il film diretto da Norman Jewison *Only You*, con Marisa Tomei e Robert Downey Jr.; il film diretto da Roland Emmerich *Godzilla*; *The Boondock Saints*, dal regista-sceneggiatore Troy Duffy; e *The Man*, con Eugene Levy e Samuel L. Jackson. Inoltre è stato il produttore esecutivo del film per la HBO premiato con l'Emmy e il Golden Globe *Winchell*, con Stanley Tucci nei panni del protagonista e del film della ABC *Swing Vote*, con Andy Garcia.

Di recente, Fried ha prodotto *Weapons*, con Paul Dano e Nick Cannon diretto dal regista candidato al premio Independent Spirit Adam Bhala Lough, e *Damned*, con Vanessa Shaw e Tom Budge.

Inoltre, Fried è l'ex presidente e direttore generale della Savoy Pictures; ex- vice presidente esecutivo responsabile della produzione della Columbia Pictures; e fondatore, presidente e direttore generale della WhatsHotNow Inc., fornitore di servizi informatici. Inoltre è socio di un fondo d'investimenti privato, l'Ideation Entertainment.

DICK POPE, BSC (Direttore della fotografia) è stato di recente il direttore della fotografia del film campione d'incassi *The Illusionist*, diretto da Neil Burger. Con una carriera più che ventennale alle spalle come direttore della fotografia, Pope ha collaborato con tantissimi registi di grande talento e fama. Tra questi ricordiamo il regista premiato con l'Oscar Mike Leigh con il quale ha lavorato per *Vera Drake*; *Tutto o niente*; *Topsy Turvy*; *Ragazze*; *Segreti e bugie*; *Naked* e *Dolce è la vita*. Leigh si è affidato spesso all'esperienza dietro la macchina da presa di Pope per dare ai suoi film quello stile unico ed inimitabile.

Pope ha vinto due volte il prestigioso premio Camerimage: nel 2004 per *Vera Drake* e nel 1996 per *Segreti e bugie*, oltre al premio ottenuto in riconoscimento del suo lavoro per *Dolce è la vita*. Ricordiamo inoltre che Pope è stato direttore della fotografia di tanti altri film memorabili tra i quali, solo per citarne alcuni, ricordiamo *I misteri di Londra* del 2002; *Le vie della violenza*, del 1999 e *Deadly Voyage* nel 1996.

STEVEN WEISBERG (Montaggio) è nato a New York e ha preso un MFA alla Syracuse University. Collaboratore abituale di Barry Sonnenfeld e Alfonso Cuarón, la sua carriera spazia tra cinema e televisione. Tra i film da lui montati ricordiamo *The Producers*, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, *Men in Black II* (co-montatore), *Big Trouble-Una valigia piena di guai*; *Betty Love* (co-montatore), *Le parole che non ti ho detto*; *Permanent Midnight* (co-montatore), *Il paradiso perduto*; *Il rompiscatole*; *La piccola principessa*; *Miami Rhapsody*, *Amanti, primedonne* e *Gaby: Una storia vera* (montatore aggiunto). Passando al piccolo schermo, ricordiamo *The Tick*, *Last Light* e *Mrs. Cage*.

BLAIR DAILY (Montaggio) ha iniziato la carriera cinematografica nel 1983 presso i Disney Studios. Il suo primo lungometraggio è stato *Tutto quella notte*, diretto da Chris Columbus e montato da Fritz Steinkamp, suo futuro suocero. Successivamente, ha collaborato con il regista Barry Levinson e con il montatore Stu Linder per 14 film—da *Good Morning, Vietnam* e *Rain Man* fino a *L'uomo dell'Anno*.

Inoltre ha collaborato a *Quiz Show*, diretto da Robert Redford e a tanti altri progetti cinematografici. Oltre ad occuparsi del montaggio, ricordiamo che è stato supervisore di post-produzione e produttore associato di vari film. Di recente Blair ha collaborato con i registi Jake Hoffman (*Pancho's Pizza*), Björne Larson (*Kill Your Darlings*) e Craig Sheffer per *American Crude*. Blair, che ha sempre pensato che un film sia il frutto di una collaborazione, ritiene che per realizzare un film di successo sia necessario il pieno coinvolgimento di tutte le parti.

Nata e cresciuta a Milano, **STEFANIA CELLA** (Scenografie) si è diplomata in una delle più prestigiose scuole d'arte d'Europa, l'Accademia di Belle Arti di Milano, con una laurea in scenografia. Successivamente, ha lavorato come art director in giro per l'Europa collaborando con i più importanti registi di spot pubblicitari del mondo, tra i quali Woody Allen, Michel Gondry e Hugh Hudson.

In seguito si è trasferita a Roma, dove ha cominciato a interessarsi al cinema ed ha debuttato lavorando come direttore artistico di *Padrona del suo destino* diretto da Marshall Herskovitz e prodotto da Ed Zwick. Le scenografie del drammatico film ambientato nel XVI secolo che ricreavano alla perfezione la Venezia dell'epoca ricostruite dalla Cella presso gli studi di Cinecittà a Roma, colpirono talmente Herskovitz e Zwick che decisero di sponsorizzare il trasferimento della scenografia a Los Angeles. Una volta giunta in California, ha iniziato subito a disegnare scenografie per programmi televisivi presso la Bedford Falls (Herskovitz e Zwick), comprese quelle per l'episodio pilota della serie che successivamente è stata premiata con l'Emmy e il Golden Globe *Once and Again*.

Nel 2001, il regista Nick Cassavetes l'ha ingaggiata per disegnare le scenografie di *John Q*, con Denzel Washington per la New Line Cinemas. Sul set, la Cella ha conosciuto il co-protagonista del film, Robert Duvall, che successivamente le ha proposto di fare la scenografia per il suo film da regista, *Assassination Tango*. Co-prodotto da Francis Ford Coppola, e distribuito dalla MGM, *Assassination Tango* è stato girato interamente in esterni in Argentina.

DELPHINE WHITE (Costumista) ha disegnato i costumi per i seguenti film: *Tideland*, diretto da Terry Gilliam con Jeff Bridges e Janet McTeer; *The Man*, con Samuel L. Jackson e Eugene Levy; *Bulletproof Monk*, con Chow Yun-Fat e Seann William Scott; e *Bait*, con Jamie Foxx e David Morse.

Ricordiamo inoltre i costumi di *Kids in the Hall: Brain Candy* per la Paramount Pictures, per il quale ha ottenuto una candidatura al Genie; e *Lives of Girls and Women*, ispirato al romanzo di Alice Munro per il quale ha ottenuto una candidatura al premio Gemini. Tra gli altri suoi progetti, ricordiamo *Soir Bleu*, diretto da Norman Jewison; e *Videodrome*, *Scanners* e *La covata malefica*, tutti diretti da David Cronenberg.

Passando al piccolo schermo, ricordiamo *Ricochet*, diretto da John McNaughton; *The Winning Season*, diretto da John Kent Harrison; *Brian's Song*, diretto da John Gray. Inoltre ha collaborato alla

serie *Road to Avonlea* per la Disney; *The Hidden Room*, *Alfred Hitchcock Presents* e *Philip Marlowe Private Eye*.

La White è stata candidata all'Emmy per il lavoro fatto per il film ambientato negli anni 40, *My Mother Never Was a Kid*, per la Learning Corp. Highgate Pictures.

Da quando **GRAEME REVELL** (Musiche) ha fatto la sua comparsa sulla scena cinematografica con l'agghiacciante colonna sonora del thriller australiano *Ore 10: calma piatta*, ha composto le colonne sonore per registi di grande fama e talento tra i quali ricordiamo John Woo, Wim Wenders, Robert Rodriguez, Ted Demme e Michael Mann. Nato ad Auckland, in Nuova Zelanda, nel 1955, Revell si è diplomato alla University of Auckland in economia e scienze politiche.

Attento osservatore della musica etnica tradizionale e dei suoni naturali, Revell ha cominciato a comporre colonne sonore dopo aver essersi occupato di terapia sonora e vocalizzi su pazienti mentalmente disturbati in un ospedale australiano, missando le registrazioni dei pazienti con le musiche da lui scritte e dando vita ad uno dei primissimi esempi di uso creativo dei diversi suoni, che sarebbe poi diventata la sua caratteristica principale. I suoi esperimenti con le registrazioni dei suoni degli insetti e di macchinari industriali lo hanno portato a fondare la prima band industriale, la SPK i cui spettacoli dal vivo includevano sempre una parte cinematografica o composta da immagini, in genere proiezioni di diapositive o filmati di interventi chirurgici come anche l'uso di lanciafiamme o bidoni per l'olio. Le insolite sonorità prodotte dalla band convinsero George Miller e Philip Noyce ad ingaggiarlo per comporre le musiche di *Ore 10: calma piatta*, che contribuirono enormemente all'atmosfera di panico e minaccia che domina l'intero film. Tra i suoni da lui scelti c'erano effetti simili a respiri affannosi, percussioni tribali e cori campionati e la colonna sonora del film valse a Revell un Oscar australiano.

Nel comporre le musiche del film che celebra la fine del millennio, *Strange Days*, Revell ha mischiato effetti New Age con suoni mediorientali mentre spettrali voci femminili, pianoforte ed archi hanno contribuito a creare un'atmosfera elegiaca, eterea e classica che fa da contraltare alle accecanti scene del thriller di culto *Il Corvo-The Crow*, per il quale Revell ha collaborato anche con Jane Siberry per la ballata "It Can't Rain All the Time." Inoltre ha composto una potente colonna sonora nel classico stile dei film horror per il film di Robert Rodriguez *Dal tramonto all'alba*.

Possenti ritmi industriali accompagnano le immagini di Leonardo DiCaprio in *Ritorno dal nulla*, mentre Revell ha ravvivato le ambientazioni in stile New Orleans del film di John Woo *Senza tregua* con un mix di jazz blues e di potenti attacchi vocali, spostandosi fino in Giappone per poter utilizzare i tradizionali suonatori di tamburi dell'isola di Kodo per quella colonna sonora. Per il film seguente, ha accompagnato con estrema delicatezza le ambientazioni suburbane di *La mano sulla culla* componendo una meravigliosa melodia con tonalità basse per flauti e archi mentre ha dimostrato di capire e conoscere a fondo la musica dei giovani e gli elementi mistici per la colonna sonora che accompagna una storia di streghe e incantesimi in *The Craft*. Tra le sue composizioni più originali spicca senz'altro la colonna sonora profondamente lirica del film *Until the End of the World*—che combina sonorità orchestrali classiche e soffuse con suoni come i versi delle balene e le voci delle tribù della Papua New Guinea. Revell è tornato a collaborare con il regista di *Ore 10: calma piatta*, Philip Noyce per il film *Il santo*.

Revell ha vinto il premio per la migliore colonna sonora al festival di Venezia per le musiche del film di Wayne Wang *Chinese Box*. Ricordiamo inoltre la colonna sonora del film di suspense interpretato da Samuel Jackson e Kevin Spacey *Il negoziatore* e quelle del film diretto da Edward Zwick *The Seige*, un'intelligente analisi del terrorismo. Tra le altre colonne sonore da lui composte ricordiamo quella per il film diretto da Michael Mann *The Insider-Dentro la verità*; le musiche del thriller di fantascienza della Warner Bros. *Pianeta rosso*, scritta prima di dedicarsi alle colonne sonore di due film drammatici diretti da Carl Franklin: *High Crimes-Crimini di Stato* e *Out of Time*.

Oltre alle colonne sonore per i film drammatici per i quali è più conosciuto, Revell si è dimostrato estremamente versatile componendo musiche per film di genere totalmente diverso, tra i

quali citiamo la commedia della Disney *Double Take*; il film di Ted Demme *Blow*; il thriller militare ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale *Below*; e il film di Michel Gondry *Human Nature*. Ricordiamo infine le colonne sonore di film campioni d'incassi tra i quali *Lara Croft: Tomb Raider*, il thriller d'azione della DreamWorks *Collateral Damage* e il film della Fox *Daredevil*.

Dimostrando che il suono può superare facilmente le divisioni tra generi e piattaforme, Revell ha composto le colonne sonore per la prima stagione della serie *CSI: Miami*, contribuendo all'enorme successo della serie della CBS.

Le musiche di Revell hanno anche accompagnato Mickey Rourke nell'adattamento cinematografico diretto da Robert Rodriguez dei fumetti di Frank Miller, *Sin City*; successivamente, è tornato a collaborare con Rodriguez per *The Adventures of Shark Boy and Lava Girl 3-D*. Le sue ultime composizioni accompagnano le immagini di *The Fog*, remake di un classico di John Carpenter degli anni 80 oltre che *Harsh Times* per il regista/sceneggiatore David Ayer. L'anno scorso è tornato a collaborare con Danny Cannon per *Goal!*, e collaborerà di nuovo con Rodriguez per *Sin City 2 & 3*. Inoltre è stato incaricato di comporre la colonna sonora di *Marigold*, l'ultima commedia di Willard Carroll.

Di recente, Revell è stato insignito del premio alla Carriera BMI's Richard Kirk, premio attribuito ogni anno ad un compositore che con le sue musiche straordinarie ha dato un grande contributo a opere televisive o cinematografiche. Con questo premio, Revell si unisce ai vincitori precedenti che sono Jerry Goldsmith, John Williams e Hans Zimmer.

Quando non è a Los Angeles a comporre musiche per il cinema o la televisione. Revell è spesso a bordo del suo yacht, reso famoso da un'apparizione nel primo film della serie James Bond, *Agente 007, Licenza di uccidere*.

“Chiedete a **ALLAN MASON** (Supervisore alle Musiche) qualunque cosa vi venga in mente sulla musica pop e se non sarà in grado di rispondervi immediatamente, lo farà nel giro di mezz'ora”, afferma Barry Levinson. E Levinson lo sa bene visto che Mason è stato l'autore della colonna sonora di *Good Morning, Vietnam* e del film di debutto di Levinson, *A cena con gli amici*.

Sebbene le sue qualità possano apparire eccezionali, per Mason il lavoro è una cosa assolutamente naturale. “Lavorare per *Vietnam* è stato fantastico,” ricorda il musicista. “Barry mi chiese di mettere insieme un gruppo di canzoni del 1965 che non dovevano essere necessariamente le più sentite o quelle di maggior successo. Gli feci ascoltare 475 brani presi dalla mia collezione e a partire da quelli abbiamo creato la colonna sonora.”

Quella che Mason chiama la sua collezione è in realtà un archivio musicale personale composto da più di 200.000 LP e 45 giri. I dischi in vinile sono sistemati in maniera ordinata in un piccolo cottage sulla spiaggia pieno zeppo inoltre di collezioni di vario genere, dai volumi di fumetti alle magliette, che, a detta di Mason, “sono solo degli hobbies secondari”.

La sua prima e principale droga è la musica. Figlio di un operatore di jukebox di Baltimora, Mason iniziò a collezionare dischi a 78 giri e a 45 giri presi dai jukebox del padre quando aveva solo 8 anni. “Prendevo nota di tutti i dischi che erano inseriti nei jukebox cosicché quando uscivano dalla macchina, entravano direttamente nella mia collezione.” A 12 anni, faceva a gara con suo padre per arrivare per primo alla cassetta della posta ed afferrare la copia di *Billboard* magazine. Una volta agguantatolo, andava subito alla pagina che conteneva le classifiche musicali e faceva un cerchio intorno ai singoli che si aspettava sarebbero finiti nelle prime posizioni. Poi suggeriva al padre i 45 giri da comprare e lo consigliava anche su quali dischi inserire mettere a seconda del luogo in cui sarebbe stato posizionato il jukebox. “Ad onor del vero,” racconta, “Non pensavo affatto ad aiutare mio padre. Diciamo che il mio primo obiettivo era l'avidità... Dovevo avere tutti i dischi possibili e immaginabili. Non avevo la più pallida idea che le mie scelte si sarebbero rivelate giuste nella maggior parte dei casi.”

Nonostante il suo innato istinto musicale, Mason ha avuto comunque una formazione scolastica classica, laureandosi in giurisprudenza a Baltimora. Ma dopo la laurea, ha deciso di esplorare la vita

sulla costa ovest ed è stato allora che, come ama raccontare, è nato l'altro Allan Mason. Poco dopo il trasferimento, era già entrato a far parte a pieno titolo della scena musicale di San Francisco, dove divenne famoso non solo per le sue vastissime conoscenze musicali ma anche per la capacità di comunicare con i manager e i musicisti. Questo suo talento lo portò nel giro di poco tempo ad entrare alla Janus Records e subito dopo alla A&M Records con l'incarico di direttore dei progetti speciali e direttore della promozione nazionale.

Sebbene Mason tenda alla modestia e spieghi il suo successo come il risultato di tanti colpi di fortuna, le sue vastissime conoscenze musicali lo hanno sempre messo a spanna sopra a tanti altri. Mentre si occupava della promozione degli album in giro per il paese, capì subito le affinità che c'erano tra il piazzare i dischi giusti all'interno dei jukebox e alla radio. Grazie a questa intuizione, contribuì a forgiare il suono particolare e unico del movimento radiofonico underground che successivamente divenne il formato Album Oriented Rock (AOR).

Mentre lavorava alla A&M, Mason concepì e creò l'"A&M Bootleg Album," un disco che venne distribuito come articolo promozionale alle stazioni radiofoniche con lo scopo di far conoscere sia gli artisti più famosi sia quelli semi sconosciuti pubblicati dalla casa discografica. Tra gli artisti inseriti nel disco c'erano Joe Cocker, Procol Harum e Captain Beefheart. L'album riscosse un successo straordinario e questo spinse la A&M a decidere di tentare di distribuirlo regolarmente nei negozi. "Purtroppo fu impossibile venderlo al pubblico," spiega Mason. "Avevamo un'incredibile collezione di singoli di gruppi i cui album avevano scalato le classifiche ma il problema era che nel momento in cui tentammo di ottenere i diritti per la distribuzione, molti di quegli artisti erano passati ad altre case discografiche. E il sogno si trasformò in un incubo di cause giudiziarie." Inutile dire che l'album divenne un ambitissimo oggetto del desiderio per tutti i collezionisti del settore, prova ulteriore dello straordinario talento di Mason.

Nel 1974, Mason lasciò la A&M per diventare vice presidente del settore A&R per l'esclusiva e indipendente Chess/Janus/GRT Records. Il primo cantante da lui scritturato era un giovane cantautore chiamato Al Stewart e con l'aiuto di Mason, il terzo album di Stewart, intitolato, "Year of the Cat," vinse il disco di platino e vendette più di un milione di copie.

E' vero che la carriera di Mason è stata piena di porte aperte ma questo anche perché il suo entusiasmo fa sì che si getti anima e corpo in ogni singolo progetto al quale si dedica. Insaziabile appassionato di musica, è stato direttore del settore A&R per diverse etichette emergenti e consulente indipendente per la promozione dei primi due album di The Fixx's.

Dopo il lavoro fatto per *A cena con gli amici di Levinson*, apparve chiaro che l'impareggiabile abilità di Mason di creare l'ambientazione perfetta servendosi solo della musica lo stava portando verso una nuova carriera. La sua indimenticabile personalità è servita anche da modello per creare il personaggio di Shrevie nel film di Daniel Stern, basato su un ritrovato di adolescenti di Baltimora.

Mason è l'idolo di tutti i fanatici e i collezionisti in genere poiché ha trasformato quella che poteva essere un'ossessione in una professione e potete star certi di una cosa: continuerà a collezionare dischi in vinile. Con i successi della sue colonne sonore, anche le nostre collezioni musicali ne trarranno vantaggio.

—L'uomo dell'Anno—